Anno XLII — Martedì 5 maggio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 106

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

PROTESTE AUSTRIACHE
contro le recenti manifestazioni di Venezia

Vienna, 4. — Ieri vi fu seduta alla Lega navale austriaca da poco tempo messasi sotto il protettorato dell'arciduca ereditario. In tale seduta ebbe luogo una manifestazione contro i noti discorsi pronunciati testè a Venezia al banchetto offerto dalla Lega navale italiana in onore del D'Annunzio.

Il contrammiraglio Chiari chiese al presidente della Lega quale contegno questa intende prendere di fronte alla festa inscenata testè a Venezia dalla Lega navale italiana, e specialmente di fronte ai discorsi pronunciati in questo incontro da funzionari della Lega stessa, discorsi che, spogliati dalle gonfiature poetiche, inneggiano chiaramente all'incorporazione dell'Istria e della Dalmazia, nonchè al raggiungimento del predominio nell'Adriatico colla violenza armata.

Questi discorsi rappresentano pertanto un'oltracotante provocazione atta ad offendere e a far scattare di sdegno ogni patriota austriaco.

Il presidente conte Thun-Hohenstein rispose: «So apprezzare come si deve i sentimenti patriottici che originarono l'interrogazione e che noi tutti condividiamo. Però la nostra società non si occupa di politica, perciò non dobbiamo ora prendere posizione di fronte a questo affare, che secondo nostre informazioni, è anche poco serio».

Che rispondere al conte di Thun-Hohenstein? Se interroghiamo l'anima nostra essa pronta ci dice: le voci che si udirono nella laguna hanno la stessa serietà di quella che si udì a Pola ed è uscita dalle labbra d'un ammiraglio austriaco che intende di sbrattare dall'Adriatico gli italiani liberi, gli italiani fieri della propria libertà, non mercenari, non rinnegati.

Ma la prima impressione è la più onesta e quindi, come diceva il principe di Teyllerand, è da scartarsi.

La seconda impressione è che il conte Thun-Hohenstein non ha detto, circa la serietà dei discorsi veneziani, nulla di diverso di quanto leggemmo in giornali italiani come il *Corriere della sera* e l'*Adriatico* (e ci dispiace per questo ultimo che aveva già una fiammante vita di italianità), i quali per ragioni certamente diverse si mostrarono seccati per le parole che D'Annunzio, Foscari e Hortis dissero in un convivio di italiani e per italiani.

Come ci può ferire il giudizio del conte Thun Hohenstein, se è stato prima lanciato da italiani sopra giornali autorevoli?

Che fierezza nel proprio sangue la nazione può avere quando ha simili araldi, che si turbano solo al sentire gridare: Italia! Italia!

Italiani lapidati da Croati

Spalato, 4. — Alle porte di Spalato, verso Salona è sorta da qualche tempo una fabbrica italiana di cemento, che dà lavoro ad alcuni operai italiani. I disgraziati pagano ben amaramente il beneficio d'una occupazione stabile. I contadini di Saloma, croati, bersagliano continuamente gli italiani con ingiurie alla loro nazionalità e al loro paese e parecchie volte anche con pioggie di ciottoli.

Una sassaiolata fu diretta contro gli operai italiani durante la festa di S. Cajo, giorni fa; ed ora un nuovo fatto viene a dimostrare che la vita degli operai italiani in Dalmazia non può dirsi sicura. Alcuni italiani, mentre si recavano a Salona per acquistare un po' di vino furono assaliti, a metà strada da una turba di croati appostati in agguato, con una nudrita sassaiola. Gli operai, colti alla sprovvista fuggirono. Quasi tutti riportarono contusioni; un tale Andrea Armellino riportò 5 ferite lacero contuse al capo.

Fu mossa denuncia all'autorità giudiziaria.

I due congressi di ieri
Gli ordini del giorno repubblicani
Come rispondono i clericali

Roma, 4 — Nella seduta odierna del partito repubblicano si votò un ordine del giorno che comincia così:

«Il Congresso del partito repubblicano italiano delibera di propugnare nel paese e presso gli altri partiti avanzati una pertinace politica anticlericale che esiga dal Governo la separazione effettiva dello Stato dalla Chiesa».

Il primo comma è l'abolizione dell'articolo 1 dello Statuto: l'ultimo la soppressione di tutte le pensioni religiose e di tutte le decime ancora esistenti.)

Viene rinviata all'anno venturo — taluno vorrebbe alla venuta della Repubblica — la questione dell'avocazione della scuola allo stato.

Genova, 4. — Oggi al Congresso dei rappresentanti comunali e provinciali cattolici si è impegnata una viva discussione sul terzo tema: I cattolici di fronte al blocco anticlericale e al partito economico».

Dopo ampio svolgimento fatto dal relatore avv. Rizzetti, presidente dell'Unione genovese, il quale presenta un ordine del giorno, parlano in merito numerosi oratori. Viene approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso dei consiglieri comunali e provinciali cattolici dinanzi all'esperimento delle coalizioni anticlericali e al tentativo di dare alla azione elettorale un semplice carattere economico, delibera che i cattolici affermino il programma democratico e sociale e in ogni caso preparino l'esplicazione mediante accordi e assicurino una sana amministrazione col pieno rispetto dei sentimenti religiosi e colla completa libertà civile ed economica».

E' approvato tra gli applausi.

Il Congresso quindi è dichiarato chiuso.

NEL PARMIGIANO
Come stanno di fronte
Giungono rinforzi

Parma, 4. — Non si lotta qui, come molti credono, per ottenere da una parte o negare dall'altra nuovi patti: si lotta dai lavoratori perchè secondo la loro asserzione i proprietari violarono i patti in vigore.

Fra le due parti è questione, ora, di principio più che di economia.

I lavoratori, organizzati in lega, ispirati anzi direttamente governati dai sindacalisti, credono con uno sciopero di indurre per ora i proprietari a cedere e domandare grazia, salvo in futuro di impadronirsi delle terre.

La lotta è inasprita dal contegno dei proprietari, che lasciati soli dalle autorità, hanno creduto bene di armarsi e, nel caso d'una vera sommossa, di difendersi preferendo perdere la salute e la vita combattendo che aspettare passivamente le badilate sulla testa.

Giungono continuamente rinforzi di truppe; la città di Parma è tranquilla ed ha il solito aspetto. Sembra che, il tentativo per organizzare in città uno sciopero generale di solidarietà sia abortito.

L'ultimo saluto del gen. Türr
e il telegramma del Re d'Italia

Budapest 4. — I giornali locali pubblicano anche il seguente dispaccio, diretto dalla signora Pisoni, al Re Vittorio Emanuele: — «Mio padre, il generale Türr, è morto stasera. Egli mandò l'ultimo suo saluto a V. M. e l'ultimo suo pensiero fu per l'Italia».

E' pervenuto in risposta il seguente telegramma:

«Signora Stefania Türr-Pisoni, Budapest. — Là notizia della morte del generale Türr con sollecita cortesia data da lei a Sua Maestà, è stata appresa da Sua Maestà con rammarico pari alla profonda stima e considerazione che il Re serbava pel valoroso soldato delle campagne di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, pel benemerito cittadino, per l'amico fedele e devoto della sua Casa. Partecipando al cordoglio di lei, l'augusto sovrano m'incarica d'esprimerle le sentite condoglianze, coll'augurio che nel ricordo delle virtù di suo padre, ella attinga forza per sopportare la grande sventura. — Firmata: Il ministro *Ponzio Vaglia*».

Hanno anche telegrafato lo scrittore Barrili ed il generale Canzio.

I funerali hanno luogo nel pomeriggio di domani.

Si teme un'eruzione dell'Etna

Catania, 4. — Questa notte la popolazione è stata destata e turbata da continue scosse di terremoto.

Le bocche dell'Etna emettono poco fumo, ma dal cratere centrale i vapori sono abbondanti.

Verso la regione orientale del Vulcano le scosse di terremoto sono continue.

Il panico è immenso. Durante la notte nessuno è rimasto a riposare sotto il proprio tetto.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE
Violazioni alla legge sul riposo festivo

Ci perviene la seguente che ben volentieri la pubblichiamo:

«L'articolo 13 della recente Legge sul riposo festivo, all'intento di togliere gli abusi, prescrive che la vigilanza per la sua applicazione sia affidata agli agenti comunali e di polizia giudiziaria. Così dovrebb'essere, ma la legge, quale ironia....

«A Pordenone, tutti lo sanno, ogni domenica la popolazione rurale affluisce per gli acquisti i danni che risentono i negozianti di manifatture, mercerie, chincaglierie ecc. per la forzata chiusura delle botteghe sono gravi e ad aumentarli, a gettar lo sconforto in chi onestamente lavora per far buona figura sta l'apatia, il poco interessamento di chi è chiamato ad impedire che non pochi, tutt'altro che scrupolosi, lavorino e facciano lavorare i loro dipendenti! E le violazioni sono parecchie ed ognuno, in città, ne è informato; è un po' sorprendente forse, il fatto di due pesi e due misure ma....

Ed è così che ogni domenica, in varie sartorie si esitano stoffe e vestiti fatti con gran giubilo dei negozianti in tessuti; ed è così che in dette sartorie gli operai lavorano in barba alla legge e che in parecchie aziende private importanti, agli agenti è imposto recarsi all'usato lavoro! Sotto il vigile occhio di chi dovrebbe impedirlo passano ogni domenica, alla spicciolata, i dipendenti che non possono ribellarsi alle imposizioni illegali di certi principali autoritari: a Pordenone tale cruomiraggio antiumanitario e disonesto impera e fa sì che mentre varii *mezzà* restano chiusi al pubblico gli impiegati che non si sentono di perdere il posto, sono obbligati a lavorare con maggior lena dell'usato! I proprietari di varie botteghe cui, per disposto dell'articolo 6 è consentito il lavoro nelle ore antimeridiane, non si peritano di proseguirlo anche nel pomeriggio e per varie ore. Così a Pordenone ove ci sono guardie municipali, e funzionari di P. S.; figurarsi cosa succederà nei paesi più piccoli!

«Tutte le persone oneste protestano contro tali soprusi, contro tali disonestà e chiedono che le Autorità intervengano una buona volta!»

Da TRASAGHIS
La festa degli alberi
Ci scrivono in data 4:

Ieri nella frazione di Alesso venne celebrata la festa degli alberi per merito dell'ispettore scolastico, prof. Benedetti, che ebbe ad efficace coadiutore il maestro Giovanni Belfi Intervennero alla simpatica festa circa 300 scolaretti del circondario.

Fra i presenti oltre l'ispettore Benedetti si notavano il sig. Francesco Menis, R. ispettore forestale di Moggio, i maestri di Gemona Colussi e Facchin gli assessori Eugenio Picco e Valentino Stefanutti, il medico comunale dott. Grassi.

Vi era pure una numerosa rappresentanza degli insegnanti del Comune di Trasaghis e una rappresentanza della Società operaia di Alesso colla bandiera donata dal comm. Bonaldo Stringher, portata dal signor Valentino Franzi.

L'ispettore Benedetti tenne un discorso di circostanza agli scolari, riuniti nella piazza di Alesso, e dopo si ascese sulla collina ove si piantarono gli alberelli.

La bella cerimonia finì con adeguate parole, dette dal maestro Belfi.

Da S. DANIELE
Seduta consigliare del 1 maggio
Ci scrivono in data 3:

Presenti 13 Consiglieri dei quali 9 della maggioranza e 4 della minoranza.

Seduta calma: poche discussioni e tutte obbiettive.

Deliberazioni prese ad unanimità di voti:

1. Senza discussione si approva in seconda lettura la deliberazione 22 marzo u. s. relativa alla domanda del prestito di favore per la discussione dell'edifizio scolastico.

2. Il Consiglio accogliendo l'istanza dell'assoc. magistr. del distretto, ha fatto voti per una modifica alla legge sul M. P. pei maestri elementari, nel senso che venga limitato il numero degli anni di servizio necessari al conseguimento del diritto di trattamento di riposo.

3. Vennero approvate le proposte della Giunta sugli oggetti segnati sull'ordine del giorno ai N. 4, 5, 6, ed 8.

4. All'art. 7, dopo breve discussione, alla quale non prese parte la Giunta, venne accettata l'offerta del sig. Sostero cav. Licurgo per l'area occupata dalla tomba di famiglia nel cimitero di S. Luca.

5. Degli ultimi due oggetti di seduta pubblica venne rimandata la trattazione ad altra tornata.

La seduta segreta si svolse non meno tranquilla. Si provvide alla nomina del titolare della Mansioneria Pittioni III in persona del cittadino sac. don Luigi Peverini e ad altri 6 oggetti di minor importanza (seconde letture per aumenti di stipendio, compensi per lavori ecc.).

Stante l'ora tarda venne rimandata la trattazione degli oggetti 15, 16 e 19 dell'ordine del giorno.

**

Ieri sera, alle cinque pom. nella sala della società operaia, ebbe luogo la simpatica cerimonia dell'inaugurazione della bandiera della recentemente costituitasi Lega degli infermieri del nostro ospitale civile.

Vi intervenne un pubblico scelto, tra cui predominava l'elemento operaio. La sala era gremita.

Aprì la cerimonia l'infermiere Pietro Ermacora, che si può chiamare il promotore e l'anima della Lega. Egli, con semplice e nitida frase, toccò degli scopi della Lega, della necessità che gli infermieri si migliorino intellettualmente e moralmente, per poter accudire con scienza e coscienza alle loro difficili, delicate e penose mansioni. Termina raccomandando ai compagni di lavoro di migliorarsi, affine di poter marciare sicuri alla conquista d'un miglior avvenire.

Segue l'oratore di circostanza, avvocato Giovanni Cosattini della vostra città, che pronunzia un discorso poderoso e convincente.

Aggiunse opportune parole il segretario della Lega Infermieri di Udine. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Avevano aderito il Presidente dell'ospitale, Co. Gino di Caporiacco, la Società operaia ed il Circolo di Studi Sociali.

Da S. VITO al Tagliamento
Convegno magistrale
Ci scrivono in data 4:

Ieri mattina alle 10 in un'aula di queste scuole ebbe luogo l'annunciata riunione dei maestri elementari del Circondario.

Venne approvata l'autonomia scolastica com'è proposta nel progetto di legge degli amici della scuola.

Si espressero voti sulle riforme da introdursi nella legislazione scolastica, sull'ordinamento della scuola elementare, sulla riforma delle scuole normali, sulla nomina dei maestri, sulle pensioni e sull'istruzione di una scuola di perfezionamento.

Il presidente dell'associazione fu incaricato di recarsi dall'on. deputato, del collegio, per ottenere la promessa della sua incondizionata adesione al progetto di legge degli amici della scuola che verrà fra breve presentata al Parlamento.

Asterischi e Parentesi

— Piccoli eroi.

L'istituzione parigina del premio di virtù pare qualcosa di grottesco, che si presti, più che a promuovere la pubblica moralità, a fornire qualche soggetto d'operetta. Vedere ogni anno una donna od un uomo presentarsi, gli occhi chini, le guance soffuse di rossore ed il capo coronato di bianche rose, al cospetto degli accademici di Francia per ricevere una carta da mille lire, faceva sorridere gli scettici. D'altro canto il filosofo si chiedeva se realmente si dovesse dare un premio materiale alle virtù, o se questa invece non basti a se stessa.

Ma, in verità, la premiazione di quest'anno ha fatto conoscere al mondo due anime così nobili, nella modestia dell'opera loro, che vien fatto di esclamare, con Paul Bourget: la virtù è energia di bene!

Il fatto pel quale questi due oscuri cittadini sono stati premiati rassomiglia un po' a qualche funzione letteraria reperibile in alcuni romanzi del buon tempo andato; ma esso ha il vantaggio d'esser vero.

In alto i cuori, dunque, nonostante la grettezza dello scetticismo contemporaneo; ogni tanto si scopre che la vita è ancora piena di bellezza ideale.

Ecco la storia semplice ed eroica: nel 1902 i coniugi Welsing avevano cinque figli, il padre, povero operaio, viveva alla giornata che non sempre era sicura, la madre dapprima lavorava in una raffineria, ma cresciuta la nidiata, aveva lasciato la fabbrica per badare al suo nido.

Welsing aveva un amico il quale abbandonato dalla moglie, morì all'ospedale lasciando due tenere creaturine l'una di otto anni, l'altra di dieci.

E Welsing aprì la sua casa alle orfanelle. Invece di cinque figli ne ebbe sette, poi nove perchè un cognato suo morto e altri due orfani si trovarono sul lastrico.

C'erano, in casa tredici bocche da nutrire e Welsing, non se ne lagnava. Poi, un giorno venne la sventura e picchiò alla porta della casa generosa dove mai non aveva picchiato invano la carità. Welsing si fratturò un piede lavorando e si trovò costretto all'immobilità. Allora tutta la famiglia gravò sulle spalle del figlio maggiore non ancora ventenne che gioiosamente accettò il peso e continuò con semplicità mirabile l'eroismo del padre.

**

— Per finire.

Un muratore, lavorando in una fabbrica per il crollo di un ponte cade dall'altezza di un terzo piano, ma per un vero miracolo non si fa alcun male.

Una popolana, che aveva assistito da una finestra della casa di fronte, al raccapricciante spettacolo, corre portando al povero muratore un bicchiere di acqua.

— Da quale piano — dice allora il muratore — bisogna cadere per aver diritto a un bicchiere di vino?

Il silenzio come cura delle malattie nervose

Londra, 3. — Mentre tanti dottori e scienziati illustri consumano il loro tempo migliore nel ricercare le cause delle malattie nervose, da cui tanta parte dell'umanità è afflitta, un ministro protestante, il reverendo Samuele Lombard, dichiara di avere egli trovata la causa principale di tale malanno: infatti, ad una conferenza tenuta presso la sede della società Psico-Terapica, egli ha discusso il tema con idee affatto nuove e che valgono la pena di essere conosciute anche in Italia... se non altro a titolo di curiosità.

Il Lombard afferma — per esempio — che la massima parte dei casi di depressione nervosa e di neurastenia sono dovuti all'abuso del parlare; secondo il conferenziere noi parliamo troppo e parliamo troppo, sovente, di cose inutili, vacue, leggiere, per rendere interessanti le quali esercitiamo un incredibile sforzo mentale.

Perciò tutti i chiacchieroni finiscono per portare la punizione del loro difetto (e questo sarebbe il minore dei mali), ma, sempre secondo il Lombard le conseguenze dell'immoderato conversare sono ben altrimenti gravi, poichè, esse si estendono a tutti i partecipanti alla conversazione, e cioè anche a quelli che pur non essendo dei temperamenti eccessivamente loquaci devono sorbirsi l'eloquenza altrui: quello che noi chiamiamo in Italia «un zuppatore» è designato dal conferenziere come un vampiro umano che succhia, inconsapevolmente, le energie vitali delle persone che stanno intorno a lui.

Le persone silenziose sono generalmente sempre sane di corpo e di mente, e secondo il Lombard, è un fatto constatato che le persone le quali hanno la abitudine di parlare continuamente di malattie e della propria condizione di salute sono pure quelle che più fa-

cilmente cadono ammalate. E precisamente della malattia che mostrano di temere di più!

Il reverendo Lombard consiglia quindi il silenzio come il rimedio sicuro ed assoluto contro tutte le malattie nervose ed afferma che in molti casi, nei quali provetti specialisti si erano dichiarati impotenti a guarire persone affidate alle loro cure, egli aveva potuto ottenere risultati completi colla semplice imposizione del silenzio alle persone afflitte.

A tale proposito il conferenziere citò il caso di una signora che essendosi ammalata gravemente di depressione nervosa venne guarita in 15 giorni con una semplice cura di silenzio.

Senonchè, appena guarita, essendosi recata al «Golf-Club» venne immediatamente circondata dalle amiche che la richiesero insistentemente di tutti i possibili dettagli della sua malattia.

La signora ritornò a casa la sera stessa in preda ad una nuova crisi e dovette sottostare ad una più lunga cura di silenzio, poichè la prima era stata annullata dall'eccessivo chiacchierio di quella giornata!

ALLA GALLERIA DEL «SASSO TAGLIATO»

Una festa del lavoro

(Nostra collaborazione)

Non bandiere al vento, non oratori dalla parola addomesticata per i comizi e le assemblee, non frasi di lotta e di odio. Una festa geniale dove convennero persone di ogni ceto, entusiaste di assistere all'apertura della galleria del «Sasso tagliato» sulla linea ferroviaria in costruzione che unirà la stazione della Carnia a Tolmezzo e Villa Santina.

Per la simpatica festa del lavoro gli ingegneri addetti alla linea invitarono molti cittadini di Tolmezzo a visitare il traforo completo della montagna e a prendere parte a un pranzo offerto dall'impresa Ceconi Darù.

A mezzogiorno in punto una comitiva di invitati fra i quali si trovavano come rappresentanti del gentil sesso le signore Calligaris e Pepe, percorse per la prima volta la galleria aperta durante la notte dai bravi minatori.

Davano i più intelligenti schiarimenti quelle simpatiche persone che sono gli ingegneri Valvassori e Troiani e specialmente quest'ultimo direttore dei lavori commosso di vedere l'opera sua così ben riuscita.

Subito dopo la visita alla galleria tutti gli intervenuti si riunirono al pranzo preparato con gusto squisito dalla signora Ceconi.

Veramente si parlava di colazione, viceversa fu un pranzo degno di un grand'Hotel. La comitiva fu trattata nel modo più signorile dall'impresa e dai due giovani valenti ingegneri.

Dopo diversi... piatti cominciarono i discorsi tutti intonati alla più pura semplicità inneggiando all'opera geniale che darà nuove risorse alla regione carnica e risveglio economico.

Primo a parlare fu il simpatico ingegnere Troiani ringraziando gl'intervenuti e per l'impresa Ceconi Darù e tutti coloro che lavorarono per la riuscita di un lavoro tanto importante.

Il dottor Carlo Pepe con parola entusiasta ringrazia l'impresa del cortese invito e con calda parola porgeva le più affettuose congratulazioni all'ing. Troiani e al suo collega ing. Valvassori per la loro operosità, intelligenza e attività nella direzione dei lavori. Univa ai nomi dei due valenti professionisti i minatori tutti che contribuirono col loro braccio e lavoro a compiere un bel progetto di ingegneria.

Parlarono in seguito il prof. Enrico Marchettano, l'ex sindaco cav. Tavoschi e Pietro De Gleria tutti inneggianti al miglioramento di questa regione e all'operosità dei due ingegneri.

Verso le 15 poi incominciò l'arrivo di molte persone di Tolmezzo. E cito il cav. Lino De Marchi, il Perito Giuseppe Marchi, il R. Proc. del Re e famiglia, Sig. Pretore e Signora, signor Malosa ricevitore del Registro e famiglia, famiglia Quaglia, Agente delle Imposte, Vice Pretore, tenente dei Carabinieri, famiglia Tavoschi, Dott. Cecchetti e Famiglia, Signora Spinotti, Avv. Da Pozzo, avv. Candussio, avv. Quaglia e tanti e tanti altri che rappresentavano l'arte più eletta di Tolmezzo.

Alle 16 arrivò anche l'ingegnere capo prof. Vianello fatto segno a dimostrazioni della più sincera simpatia.

Un lauto rinfresco offerto con signorile liberalità tenne alto il diapason dell'entusiasmo e gl'intervenuti furono fatti segno alle più cordiali gentilezze.

Molte le parole di congratulazioni di augurio, molti bravi di cuore ai cari ingegneri e ai nostri bravi operai uniti e d'accordo nel desiderio di dare alla Carnia una ferrovia che inizierà un'era nuova di benessere economico e di soddisfazioni morali.

Commovente il saluto, dato dall'ingegnere capo, sig. Vianello, ai suoi forti minatori per la cura e l'attenzione messa nell'esecuzione del lavoro.

Una bella e simpatica festa del lavoro. *(Ciro)*

LE INIZIATIVE DELLA «PRO MONTIBUS ET SILVIS»

(Nostra collaborazione)

Riferendoci al convegno che la Sezione Friulana della «Pro Montibus et Silvis» ha indetto per *domenica prossima ventura 10 maggio a S. Pietro al Natisone*, ci sembra opportuno ricordare una nuova iniziativa che la stessa sta prendendo in favore della nostra provincia.

Vasto è il compito che questa benemerita Società si è prefisso, come vasto e vario è il suo campo d'azione; perciò essa, con intendimento veramente moderno, tende dare alla sua propaganda uno speciale indirizzo di adattamento all'ambiente in cui esplica la sua attività e prima di tutto promuove un energico risveglio in favore della frutticoltura, specialmente fra gli agricoltori della Slavia italiana ove già alcuni esempi isolati determinati dalla preziosa propaganda della cattedra ambulante d'agricoltura dimostrano che la frutticoltura vi può trovare facilmente modo di difendersi ed aumentare fortemente il valore di molti terreni che ora, per condizioni speciali, sono quasi inutilizzati, costringendo parte degli abitanti, all'emigrazione. Tale fatto a noi sembra tanto più strano e quindi tanto più degno di considerazione, in quanto che nella vicina Slavia austriaca si nutre un vivo amore per la frutticoltura, amore che è fortemente incoraggiato anche dal Governo che concede gratuitamente agli agricoltori, che ne fanno richiesta, piante di fruttiferi.

Chi non conosce le bellissime frutta conservate che si preparano nel Goriziano e che in belle cassette e in bei canestri invadono le principali piazze d'Europa? Esse costituiscono una delle maggiori ricchezze agricole dei nostri vicini, la fortuna di molte famiglie.

Questa industria casalinga troverebbe anche da noi ambiente adattatissimo per diffondervi largamente, solo che essa riceva un'ultima spinta, e questa, noi siamo certi, le verrà data dalla Sezione friulana della «Pro Montibus et Silvis».

Il convegno del 10 maggio a S. Pietro al Natisone segnerà la prima pietra di questa nuova iniziativa della Sezione friulana della «Pro Montibus et Silvis»; in quel giorno, infatti si procederà all'impianto di un primo vivaio di varietà nominate di fruttiferi adatte per quelle regioni, segnerà, diciamo, la prima pietra, poichè speriamo fortemente che, mercè l'interessamento del chiarissimo suo Presidente, il Senatore co. Antonino di Prampero, si potranno ottenere dal Ministero per l'agricoltura, industria e commercio sussidii adeguati per l'impianto di altri vivai nei centri più adatti della Slavia italiana.

Al Convegno del 10 maggio, a cui non mancherà certamente un largo concorso degli amici della montagna, mandiamo fin da oggi l'augurio di essere fecondo di proficue, utili e sicure iniziative.

VOCI DEL PUBBLICO

Non si trovano ingegneri!

Giorni sono ha fatto il giro dei giornali una notizia stupefacente: *Non si trovano ingegneri! «Il genio militare ha indetto un concorso per 20 posti con lo stipendio iniziale di lire 3500 e non si sono trovati che 10 giovani ingegneri!»*

Che dice allora del Genio Civile?

In quel corpo mancano circa 40; ingegneri se passerà la nuova legge, ne mancheranno 100. Come li troveranno, se lo stipendio iniziale, che ora è di lire 3000, sarà poi di lire 2000?

Negli ultimi tre concorsi hanno raccattato (è la parola più acconcia) un centinaio scarso di ingegneri. Parecchi di essi erano già in servizio come aiutanti: degli altri non pochi hanno dato le dimissioni. Quali dunque i rimasti?

Nè certo potrà porre riparo a questa diserzione la facoltà data al ministro, con l'approvanda legge, di togliere i neo-laureati dalle scuole, senza concorso. Quale affidamento daranno? Quanti ne rimarranno? Quale miglioramento nella qualità del personale?

Si sente ripetere continuamente che il *Corpo del Genio civile* manca di funzionari: sa di dire il vero chi ciò asserisce? Oppure lo dice a mezzo, tacendo che mancano i buoni? Si dovrebbe avere il coraggio di dirla tutta la verità. Vi sono uffici in cui oltre la metà del personale è improduttiva, o quasi; in tutti, più o meno, è zavorra. Un buon colpo di scopa occorre ed una riforma nelle attribuzioni.

Una delle cause del cattivo funzionamento del Corpo è l'enorme distacco fra gli ingegneri laureati e gli aiutanti. Quelli per il solo fatto di avere la laurea, si credono tanti semidei: eppure molte, troppe volte sbagliano di grosso! E trattano gli aiutanti dall'alto in basso, mentre in molti casi è l'aiutante che, di fatto, tiene in piedi la baracca.

Fra gli aiutanti vi sono funzionari di spiccatissime attitudini che, specie negli uffici idraulici, potrebbero essere ottimi capi-sezione, ma hanno la via preclusa all'avanzamento dalla mancanza della laurea.

Io credo che, se si cambiasse il titolo *Ingegnere di sezione*, in quello di *capo sezione, capo riparto* od altro simile, un titolo insomma in cui non comparisse la parola *ingegnere*, si potrebbe togliere questo ostacolo alla carriera degli ottimi fra gli aiutanti. Si avrebbero funzionari attivi e pratici che potrebbero disimpegnare molto bene i servizi comuni, lasciando gli alti compiti ai laureati. E sarebbe inoltre uno stimolo agli aiutanti valenti, i quali, con il miraggio di migliore avvenire, continuerebbero a studiare ed a perfezionarsi. *Carlo Deni.*

SPORT

IL CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE

La giornata più interessante

La gara di elevazione

Il grande "Steeple" vinto da un italiano

Roma, 4. — Oggi a Tor di Quinto ha avuto luogo dinanzi ad un pubblico affollatissimo, la gara di elevazione.

La giuria dichiara vincitori del 1° premio il cavallo *Oreste* del capitano Malfatti montato dal tenente Trissino; del 2° premio il tenente Antonelli: del 3° il signor Arrivabene.

Alle 16 scendono in campo i partecipanti allo *steeple chase* internazionale militare. Dei 18 iscritti partono soltanto 13.

Pol Lad, montato dal tenente belga Lanchesvert prende improvvisamente la testa distanziando dopo due minuti il gruppo per 50 lunghezze, seguito dal tenente Caracciolo su *Regine*.

Davanti alle tribune un «urrà» formidabile accoglie il cavaliere belga quando salta la riviera. Sopraggiunge il tenente Caracciolo e quindi il tenente Marocchi a distanza di molte lunghezze dal secondo. Alla curva *Regine* comincia ad attaccare guadagnando terreno.

Alla gabbia cadono i tenente Bianchetti e Torrigiani. Alla quarta curva *Regine* raggiunge il cavallo belga tra le acclamazioni entusiastiche del pubblico lontano. Gli ultimi 500 sono tutti a grandissima distanza.

Il cavallo del tenente Caracciolo, mantiene un'andatura velocissima e dopo una contesa di qualche secondo lascia alle spalle il campione belga.

Gli ultimi 500 metri sono percorsi fra gli urrà della folla; le signore agitano i fazzoletti, gli uomini agitano i cappelli. Finalmente davanti alle tribune ritorna primo il tenente Caracciolo precedendo di 5 lunghezze *Pol Lad*, arriva il terzo il tenente Marrocchi.

Quando il tenente Caracciolo rientra due ufficiali se lo pongono in spalla e lo portano in trionfo per il *pèsage* tra gli «urrà» del pubblico.

Anche il tenente belga è festeggiatissimo.

Alle 17 si inizia la gara di estensione alla quale partecipano 15 ufficiali su 48 iscritti. Degli stranieri entrati in gara il tenente argentino Tormquist e il tenente belga Mosselmen.

Il primo premio è toccato al cavallo del tenente Negroni. Riesce secondo Scarampi su *Lescaut* e terzo lo stesso Negroni sul cavallo *Sperticus*.

Mercati d'oggi

Cereali	*all'Ettolitro*
Granoturco	da L. 11.— a 11.50
Cinquantino	» 9.75 a 10.25
Fagiuoli	» 22.— a 25.—
Frutta	*al Quintale*
Pomi	da L. 20.— a 60.—
Patate	» —.— » 8.—
Pollerie	*al Chilogr.*
Galline	» —.— a 1.50
Oche vive	» —.— a —.80
Capponi	» —.— a 1.60

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

SALITA AL MONTE CORNO

La salita indetta dalla S. A. F. al monte Corno ebbe luogo domenica, con il concorso di una ventina circa di soci, i quali avevano pernottato a Pielungo, gentilmente e signorilmente ospitati, nel magnifico castello, dal conte e dalla contessa Ceconi di Montececon.

Dal castello, gli escursionisti, partendo puntualmente alle 7, scesero a traversare l'Arzino presso Mure e proseguirono, per le falde basse del m. Flagello, a Zopeit e Saettola, donde cominciò la salita che, per prati molto erti fioriti di azzurre genziane, poco bosco e qualche tratto di roccia buona sull'alto, conduce fin sotto alla cima minore (occidentale) del Corno.

Di qui, percorrendo lo stretto crinale a dorso di cavallo che congiunge le due cime e dà la fisonomia al monte, per neve alta e molle, con recenti orme di camosci, sul lato di settentrione, e roccia sul lato di mezzodì, i sigg. cav. Urbanis, ing. Petz ed avv. Linussa raggiunsero, a ore 11.30, la cima maggiore. Benchè velato e limitato da una leggera nebbia, il paesaggio era bellissimo sulla sottostante vallata del Tagliamento fino al ponte di Pinzano, sul lago di Cavazzo, verso le cime settentrionali tutte bianche e lucenti.

La comitiva si era nel frattempo riunita alla cima minore: presso la casera, ebbe luogo la refezione.

La discesa, in direzione di Avasinis, fu intrapresa per il rio della Cengla, con qualche pena per la neve e gli sterpi bassi e fittissimi, fino al sentiero che, traversando il fianco settentrionale del monte, conduce alla malga ed alle case Pra di Steppe, alle case Grigues e quindi ad Avasinis, che apparve improvviso nel fondo, grigio come le roccie che gli stanno sopra. Il sole allietò l'ultima parte della discesa.

Da Avasinis, con un carro, per Trasaghis, gli escursionisti si recarono a Gemona, passando presso ad Osoppo, leone accovacciato in silenzio. Da Gemona ad Udine, col diretto.

Della bellezza dei luoghi veduti, a volta a volta ameni ed orridi, idillici e grandiosi, rimase in tutti la più viva impressione: della squisita cortesia del conte Ceconi, vecchio amico della S. A. F., il più grato ricordo.

LA GRANDE GARA FEDERALE DI TIRO A SEGNO a Gemona

Nel pomeriggio di ieri nei locali della Società di Tiro a segno ebbe luogo l'annuale adunanza dei Presidenti delle Società Federate della Provincia.

Erano presenti: il cav. Antonio Stroili presidente della Società di Gemona e in rappresentanza della Società di Moggio Udinese il sig. Antonio Dal Dan presidente della Società di Udine, il sig. Giovanni Centa per la Società di Maniago e il sig. Giuseppe Dorll per la Società di Cividale.

Aderirono le società di Tolmezzo e S. Daniele dichiarando di non essere in grado di assumere l'organizzazione della Gara.

Uguale dichiarazione ha fatto il rappresentante la Società di Maniago.

Il cav. Stroili riferisce che in seguito ad una deliberazione di domenica scorsa del Consiglio della Società da lui rappresentata la Gara verrebbe indetta per i giorni 6, 7, 8 e 9 settembre in occasione di grandi festeggiamenti del benemerito Comitato «Pro Glemona».

Approvata con entusiasmo la proposta del cav. Stroili il sig. Antonio Dal Dan presidente della Società di Udine con calde parole plaudì alla iniziativa presa dalla consorella di Gemona ringraziando il cav. Stroili per il vivo suo interessamento.

Sappiamo che la gara sarà divisa in sei categorie cioè:

1. Tiro di squadra; 2. Campionato e rappresentanza; 3. Gara Iuniori; 4. Serie ripetibili; 5. Serie limitate; 6. Fortuna.

Si ha sicuro affidamento che colle competenti persone che formano parte della Presidenza della Società di Gemona, con a capo il cav. Stroili, la gara sarà di grande interesse.

Conferenza al Sociale. In settimana l'ing. Lorenzo d'Adda (che assistette alla guerra russo-giapponese) terrà al *Sociale* una conferenza molto interessante che ha per titolo: «Sulle navi di Togo e nelle trincee di Porto Arthur». La conferenza che ha ben 200 proiezioni ebbe un clamoroso successo iersera a Treviso. La conferenza è a beneficio del monumento alla Ristori.

Trieste e Trento. Questa sera nella sala dell'Istituto ha luogo l'assemblea annuale della Trento-Trieste per la relazione della presidenza e per la rinnovazione delle cariche.

La medaglia d'oro al comm. Stringher. Ci scrivono da Roma:

La zecca di Roma ha coniato la medaglia d'oro, che il personale della Banca d'Italia offrì al comm. Bonaldo Stringher. Sopra un verso essa porta il profilo di tre quarti dello Stringher, in rilievo, che è riuscito rassomigliantissimo; sull'altro la breve dedica.

La medaglia è un mirabile lavoro del Maccagnini, che nella coniazione ha conservata tutta la sua finezza e la sua pastosità.

Un friulano che si fa onore. Il comm. C. Reyer bandì, a Venezia, un tema educativo da svolgersi ai maestri elementari del comune: ai vincitori sarebbe dato un premio di lire cento.

Il 21 aprile, anniversario della fondazione di Roma, il giury dichiarò i nomi dei dieci vincitori, primo tra i quali è il prof. Giacomo Baldissera di Gemona.

Congratulazioni al valente e studioso nostro comprovinciale.

Il Consiglio della «Dante Alighieri» tenne seduta ieri nel pomeriggio.

La Presidenza comunicò che stante il grande numero di soci (circa 1500) bisogna cambiare il sistema di esazione. Si presero perciò accordi con l'esattore comunale di Udine.

Venne comunicata la costituzione del Comitato studentesco della Dante Alighieri, e si espressero lodi agli studenti per tale deliberazione.

Fu data pure comunicazione che l'on. Vecchini, officiato a tenere a Udine la commemorazione di De Amicis, non ha ancora dato risposta definitiva.

Si discusse lungamente sulla festa sociale della «Dante» nella prima domenica di giugno (Statuto), e si finì col nominare un Comitato speciale che riferirà in proposito.

Grande Accademia di Scherma per la Dante. Il Consiglio della Società Udinese di Ginnastica e Scherma in una riunione tenuta ieri sera ha stabilito di dare la sera del 7 giugno, ricorrenza dello Statuto, una grande Accademia Schermistica a beneficio della Dante Alighieri e della Colonia Alpina.

Tale Accademia avrà luogo al Teatro Sociale e ad essa prenderanno parte, oltre ai migliori elementi della predetta Società, anche maestri e dilettanti di altre città, conosciutissimi in arte.

Sembra assicurato l'intervento del celebre maestro Colombetti di Torino e del concittadino maestro Franceschini da parecchi anni residente in Vienna.

Camera di commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di aprile 1908:

Agosti Pietro fu Pietro, San Giovanni di Casarsa. Successo alla ditta T. F. Agosti. Negozio pizzicagnolo. Proprietario e firmatario il titolare.

Scodellari Felice, San Vito al Tagl. — Pastificio ad energia elettrica. Proprietario e firmatario il titolare.

Cooperativa di consumo, Blessano (Pasian Schiavonesco). Società in nome collettivo. Durata anni 30. Rappresentante e firmatario il presidente o chi ne fa le veci.

Società per la produzione e distribuzione di energia elettrica, Pordenone. — Prorogata la durata della Società fino al 31 dicembre 1920 e modificato lo Statuto (V. Bollettino Ann. Legali n. 80 del 4 aprile 1908.

Banca Cooperativa di Cividale, Cividale. — Aggiunto allo Statuto una sezione per le case popolari ed economiche. (V. Bollettino A.i L.i n. 81 del 8 aprile 1908).

Dorotea e De Gleria, Tolmezzo. — Sciolta la società.

Gio. Batta Dorotea, Tolmezzo. — Commercio coloniali, granaglie, vini, spiriti, ferramenta, ecc. Successo alla ditta Dorotea e de Gleria, Proprietario e firmatario il titolare.

Fabbrica ghiacchio e impresa frigorifera Dorta, Bellina, Tommasi e C.i, Udine. — Cessa di appartenere alla Società la fallita ditta G. B. e A. F.lli De Pauli.

Pillan Giovanni e C.°, Camino di Codroipo. Sciolta la Società.

Fornaci di Camino, Pompeo Cosulich e C.°, Camino di Codroipo. — Società in accomandita per la fabbricazione e vendita di laterizi successa alla sciolta ditta Pillan Giovanni e C. Durata fino al 1° gennaio 1916. Capitale sociale L. 68578,89. Comproprietari Cosulich cav. Pompeo in qualità di socio accomandatario e Pillan Giovanni socio accomandante.

Banco Ottogalli e Paschera, Codroipo. — Società in nome collettivo per operazioni bancarie. Durata anni 10 dal 1° maggio 1908. Capitale sociale L. 10000. Rappresentanti e firmatari i soci Ottogalli Luigi fu Angelo e Paschera Andrea fu Giacomo.

Giuseppe Ferrari fu Francesco, Udine. — Studio tecnico industriale, (Piazza Vitt. Eman.) Proprietario e firmatario il titolare.

Banco di Tricesimo, Tricesimo. — Nominato nuovo gerente il socio rag. Ellero Valentino fu Angelo in seguito alle dimissioni del nob. Masotti Giovanni. Aumentato il capitale sociale da L. 40,000 a L. 50,000 e modificata la suddetta ragione sociale in quella di «Banco di Tricesimo, V. Ellero e C.i».

Mortale disgrazia a Laipacco. Precipita dal ballatoio e muore. Durante la notte decorsa nella vicina frazione di Laipacco, in casa Verona accadde una mortale disgrazia.

Il vecchio capo di famiglia, di nome Antonio d'anni 72, essendo rincasato alla sera, alquanto brillo si ritirò subito nella propria camera ed usci sul ballatoio che guarda verso il cortile.

Non completamente rimesso in gambe sdrucciolò ruzzolando dalle scale.

Al rumore, il figlio Santo, che dorme in una camera presso a quella del padre, fu svegliato di soprassalto. Uscito a vedere che fosse accaduto scorse ai piedi della scala una massa scura immobile. Sceso trovò il padre ormai cadavere.

Svegliati gli altri famigliari fè loro capire più con i gesti che con le parole la triste sciagura loro toccata. Ne seguì una scena dolorosissima.

Avvertite le autorità si recarono sopraluogo il pretore Pavanello e i carabinieri.

I funerali del Capostazione principale. Stamane alle 9.30 ebbero luogo i solenni funebri del compianto sig. C. Biasutti, capostazione principale.

Il piazzale della stazione era occupato da numerose persone, riunite per prender parte al mesto accompagnamento.

Precedevano 15 corone, portate a mano, quindi i sacerdoti e la carrozza funebre col feretro sul quale posavano due corone della famiglia.

Tenevano i cordoni: Il Sindaco, il cav. Vicini direttore delle Poste, l'ing. Boitc direttore delle Dogane, il Prefetto, il colonnello cav. Pirozzi e l'on. comm. Morpurgo.

Seguivano il figlio e il fratello dell'Estinto, alcune signore, la bandiera dei Reduci e una lunghissima schiera di amici e conoscenti del compianto trapassato, fra i quali si notavano il maggiore dei reali carabinieri, il colonnello cav. Arpa, altri ufficiali il cav. prof. Dabalà, Preside del R. Ginnasio Liceo, molti ingegneri della ferrovia, rappresentanze dei ferrovieri di Udine e di altre stazioni e una larga rappresentanza delle principali ditte commerciali della città.

Chiudeva il corteo una lunga fila di pubbliche vetture che fanno il servizio alla stazione.

La carrozza funebre entrò in città per porta Aquileia e sostò alla Chiesa del Carmine per le esequie; proseguì quindi al Cimitero urbano, ove la salma venne deposta in un tumulo. Il trasporto a Lodi avverrà nel prossimo mese di ottobre.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di aprile 1908 ammontarono a	L.	79,687.96
Quelli del aprile scorso anno furono di	»	70,743.75
Quindi	L.	8,944.21
Gli introiti a tutto aprile 1908 furono di	»	334,479.88
Gli introiti a tutto aprile 1907 furono di	»	305,224.25
Quindi	L.	29,255.63
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di aprile 1908 fu di	»	331.83
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	387.—
Totale	L.	718.83

Le contravvenzioni constatate nel mese di aprile 1908 sono 30.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Co. Livia Asquini di Colloredo Mels: Famiglia Hofmann lire 25.

Novelli Edvige: Linda Valentino 1.

Picecco-Facchini Nadeia: Ida Passero 1, Antonio Marangoni di S. Odorico 5.

Santi Rosa: Chiurlo Alessandro 1.

De Lorenzi Teresa ved. Barnaba: Pietro Magistris 5.

All' Ospizio Tomadini in morte di:

Mons. Francesco Osterman: Banca Cattolica 25.

Tribù selvaggie, viaggi pittoreschi, eruzioni vulcaniche, corsi d'acqua nelle isole Fidy, più «celebri malfattori», «Magia giapponese» e la «Testa di mia moglie», è quanto vedrà chi comprerà un biglierto d'ingresso al premiato cinematografo Edison in via Belloni dalle 17 alle 23.

Taciamo ogni commento al suddetto programma che sarà giudicato questa sera non appena l'avremo visto, e non mancheremo certo.

Il Re dei Cinematografi Volta, via Manin. Ecco il nuovo interessante programma, che chiamerà, come sempre, numerosi visitatori:

1. *Come si froda alla frontiera,* semi-comica.

2. *Il Talismano,* lunga interessante proiezione a colori, in 40 quadri.

3. *Il signorino ammalato,* ultra comica.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
PEPPINO VILLANI

Stasera ha luogo la prima rappresentazione della compagnia di varietà Peppino Villani che arriva da Trieste carico di allori.

Nei giornali di Trieste si disse molto bene anche della compagnia.

ULTIME NOTIZIE

Il torneo dattilografico

Roma, 4. — Il prossimo premio al torneo internazionale dattilografico presieduto dall'on. De Asarta, fu vinto dal signor Giuseppe Ventura, proclamato campione europeo della dattilografia. Seguono nelle premiazioni signore e signori stranieri.

L'eruzione dell'Etna

Catania, 4. — Stanotte la popolazione fu destata e turbata da continue scosse di terremoto. Le bocche laterali dell'Etna emettono poco fumo ma il cratere centrale vapori abbondanti. Verso la regione orientale le scosse sono continue e il panico è tale che nessuno riposa sotto il proprio tetto.

Fra liberi contadini e organizzati

Bari 4. — Stamane una squadra di contadini di Terlizzi fu aggredita dai leghisti di Ruvo. Vi sono quattro feriti di cui uno gravemente. Fu inviata truppa.

Panico durante una «corrida»

Berlino, 4. — Si telegrafa da Madrid: Durante una «corrida» il toreador fu infilzato con le corna da un toro. Il banderillero fu pure ferito gravemente e lanciato contro le barriere. Il pubblico si mise a lanciar sassi e bastoni contro il toro furibondo. Alcuni giovani saltarono nell'arena, ma anche essi furono attaccati e feriti a cornate dal toro. Essi giaciono ora in grave stato all'ospedale.

Tra il pubblico nacque un grande panico, tanto più che presero fuoco le gallerie superiori, che andarono distrutte.

Bollettino meteorologico

Giorno 5 Maggio ore 8 Termometro 15.1
Minima aperto notte 13.1 Barometro 750
Stato atmosferico: coperto Vento S
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: 21.6 Minima: 11 3
Media: 15.27 Acqua caduta ml.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 maggio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.83
» 3 ½ % (netto)	»	102.80
» 3 %	»	69 50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1234.50
Ferrovie Meridionali	»	684.—
» Mediterranee	»	399.50
Società Veneta	»	203.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	499.—
» Meridionali	»	347.75
» Mediterranee 4 %	»	501.25
» Italiane 3 %	»	351 75
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	500 25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L	501.75
Cassa risp., Milano 4 %	»	508.75
» » » 5 %	»	514 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 ½ %	»	513 50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100 04
Londra (sterline)	»	25 14
Germania (marchi)	»	122.96
Austria (corone)	»	104.59
Pietroburgo (rubli)	»	262 47
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22 58

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.43 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13 11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18.8 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.22 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19 30 — 22.12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti